

# MANIFESTO LESSICALETO

SITdA  
Cluster AA

ADOLFO F. L. BARATTA  
CHRISTINA CONTI  
VALERIA TATANO

PER L'ACCESSIBILITÀ  
AMBIENTALE

50 PAROLE PER  
PROGETTARE  
L'INCLUSIONE



*a cura di*

**Adolfo F. L. Baratta, Christina Conti, Valeria Tatano**

# **MANIFESTO LESSICALE PER L'ACCESSIBILITÀ AMBIENTALE**

50 parole per progettare l'inclusione

**SIT<sub>d</sub>A**  
Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura

  
anteferma

CLUSTER AA | 06  
ISSN 2704-906X

**Manifesto lessicale per l'Accessibilità Ambientale**

50 parole per progettare l'inclusione

a cura di Adolfo F. L. **Baratta**, Christina **Conti**, Valeria **Tatano**

ISBN 979-12-5953-054-7  
prima edizione novembre **2023**

Editore

**Anteferma Edizioni srl**

Via Asolo 12, Conegliano (TV)

edizioni@anteferma.it

progetto grafico Antonio **Magarò**

Copyright



Questo lavoro è distribuito sotto Licenza Creative Commons.

Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale

Collana **CLUSTER AA Accessibilità Ambientale**

I volumi inseriti in questa collana sono soggetti a procedura di double blind peer review

Direttore della Collana

Christina **Conti**, Università degli Studi di Udine

Comitato Scientifico della Collana

Erminia **Attaianese**, Università degli Studi Napoli Federico II  
Adolfo F. L. **Baratta**, Università degli Studi Roma Tre  
Maria Antonia **Barucco**, Università Iuav Venezia  
Laura **Calcagnini**, Università degli Studi Roma Tre  
Massimiliano **Condotta**, Università Iuav Venezia  
Daniel **D'Alessandro**, Universidad de Morón, Buenos Aires (Argentina)  
Michele **Di Sivo**, Università degli Studi G. d'Annunzio Chieti Pescara  
Antonio **Lauria**, Università degli Studi di Firenze  
Lucia **Martincigh**, Università degli Studi Roma Tre  
Luca **Marzi**, Università degli Studi di Firenze  
Paola **Pellegrini**, Xi'an Jiaotong-Liverpool University, Suzhou (Cina)  
Nicoletta **Setola**, Università degli Studi di Firenze  
Valeria **Tatano**, Università Iuav Venezia  
Dario **Trabucco**, Università Iuav Venezia  
Renata **Valente**, Università degli Studi della Campania L. Vanvitelli

Aderenti al Cluster Accessibilità Ambientale 2023

Chiara Agosti, Luigi Alini, Veronica Amodeo, Jacopo Andreotti, Emilio Antoniol, Vitangelo Ardito, Erminia Attaianese, Adolfo F.L. Baratta, Morena Barilà, Maria Antonia Barucco, Oscar Eugenio Bellini, Elena Bellini, Francesco Bertato, Roberto Bosco, Laura Calcagnini, Cristiana Cellucci, Massimiliano Condotta, Christina Conti, Maria De Santis, Nicoletta Faccitondo, Pietro Ferrara, Elena Giacomello, Francesca Giofrè, Ludovica Gregori, Angela Lacirignola, Antonio Magarò, Michele Marchi, Massimo Mariani, Lucia Martincigh, Luca Marzi, Mickeal Milocco Borlini, Giuseppe Mincoletti, Eletta Naldi, Ilaria Oberti, Nicola Panzini, Ambra Pecile, Mariangela Perillo, Alice Paola Pomè, Vito Quadrato, Rosaria Revellini, Mirko Romagnoli, Linda Roveredo, Rossella Roversi, Lorenzo Savio, Giacobbe Savino, Chiara Scanagatta, Simone Secchi, Nicoletta Setola, Andrea Tartaglia, Valeria Tatano, Dario Trabucco, Luca Trulli, Renata Valente, Luigi Vessella, Elisa Zatta.

Della stessa collana:

Baratta, A.; Conti, C.; Tatano, V. [2019]. *Abitare inclusivo. Il progetto per una vita autonoma e indipendente*.  
Trabucco, D.; Giacomello, E.; Belmonte, M. [2020]. *Mobilità verticale per l'accessibilità. Oltre il Quadrato e la X*.  
Germanà, L. M.; Prescia, R. [2021]. *L'accessibilità del patrimonio architettonico. Approcci ed esperienze tra tecnologia e restauro*.  
Trabucco, D.; Giacomello, E. [2022]. *Tecnologie intelligenti per l'accessibilità ambientale. Atti della conferenza OQX - Oltre il Quadrato e la X*.  
De Santis, M.; Marzi, L.; Secchi, S.; Setola, N. [2023]. *Specie di Spazi. Promuovere il benessere psico-fisico attraverso il progetto*.

*Il presente volume riporta parte del risultato di una attività di ricerca inter-universitaria che si colloca nel più ampio programma del Cluster AA della SITdA che aggrega studiosi, ricercatori e docenti universitari con competenze specifiche della disciplina della Tecnologia dell'Architettura costituendosi quale luogo di scambio di informazioni, di conoscenza e di confronto, anche con funzione di sensore dei contesti per una progettazione tecnologica in chiave inclusiva di soluzioni accessibili.*

*Il Manifesto lessicale per l'Accessibilità Ambientale è stato realizzato nell'ambito del Cluster Accessibilità Ambientale della SITdA - Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura ed è stato finanziato con il contributo della SITdA, dell'Università Iuav di Venezia, del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre e dell'Università degli Studi di Udine (nell'ambito delle iniziative a supporto del Piano Strategico di Ateneo 2022-25 - Progetto Interdipartimentale ESPeRT).*

## INDICE

7	Presentazione <i>Mario Losasso – Presidente SITdA</i>
9	Prefazione <i>Adolfo F. L. Baratta, Christina Conti e Valeria Tatano</i>
11	Accessibilità. Elementi per la definizione di un campo d'indagine <i>Antonio Lauria</i>
27	Abilità e abilismo
32	Accessibilità al patrimonio storico
39	Accessibilità ambientale
44	Accomodamento ragionevole
50	<i>Affordance</i>
54	<i>Age-friendly/A</i> misura di età
57	Ambiente
62	Ambiente protesico
68	Antropometria
73	Architettura ostile
79	Ausili (e supporti)
85	Autodeterminazione
91	Autorappresentanza
98	Barriera architettonica
103	Barriera cognitiva
108	Barriera senso-percettiva
113	Capacità di carico
118	Criticità ambientale
122	Cura/Prendersi cura
128	<i>Deafspace</i>
134	<i>Design for All</i>
140	<i>Design for Health</i>
146	Disabilità
150	Disabilità intellettiva, cognitiva, motoria e sensoriale
156	<i>Disability Manager</i>
161	Equità e uguaglianza
168	Ergonomia

174	Fruibilità
181	Giardino terapeutico/ <i>healing garden</i>
186	Gradino agevolato
190	<i>Human/User Centered Design</i>
194	Inclusione
199	Istituzioni totali
203	Livello di Accessibilità
208	Linea di Orientamento Guida e Sicurezza (LOGES) e <i>Loges-Vet-Evolution</i> (LVE)
214	Mobilità
219	Neurodiversità/Neurodivergenza
226	Persona con disabilità
232	Piano di Accessibilità Urbana (P.A.U.)
239	Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.)
245	Progettazione inclusiva/ <i>Inclusive Design</i>
249	Progettazione universale/ <i>Universal Design</i>
253	Progetto flessibile
258	Progetto per l'accessibilità, adattabilità e visitabilità
262	Prossemica
269	Punto di minor resistenza
274	Sicurezza inclusiva in condizioni di emergenza
280	Tecnologie abilitanti e assistive
286	Variabilità umana
290	<i>Wayfinding</i> /Orientamento
298	Riferimenti normativi
302	Autrici e autori



## Presentazione

Mario Losasso

Il tempo che è trascorso dall'istituzione nel 2012 dei Cluster di ricerca della SITdA, la Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura, secondo cui fu attuata l'evoluzione dell'originario "Network delle Sedi", consente di guardare a questa nuova organizzazione con la giusta distanza per verificarne un bilancio che può essere letto in chiave positiva per aver promosso una concezione della ricerca in termini collaborativi. L'assetto dei Cluster è nato da una valutazione congiunta di carattere scientifico e operativo, oltre che di capacità di *governance*, finalizzata a un'evoluzione della Società e delle sue strutture.

La prospettiva che veniva proposta mirava, infatti, ad alimentare le relazioni di carattere scientifico e culturale fra i soci, ad accentuare la loro partecipazione alla costruzione dei saperi in campo tecnologico e ambientale, a favorirne l'evoluzione, a instaurare relazioni incisive con i territori e a svolgere un'azione di disseminazione delle conoscenze e degli esiti delle ricerche. I Cluster si sono così rivelati, anno dopo anno, uno degli assi portanti della SITdA, individuati come raggruppamenti dinamici capaci di innovare gli statuti e le interpretazioni disciplinari dell'area tecnologica.

Questa condizione strutturata consente oggi di guardare, attraverso le varie esperienze che si sono succedute negli anni, al patrimonio dei Cluster e al loro ruolo propulsore nei processi di ricerca che caratterizzano la Società Scientifica. In particolare, il Cluster Accessibilità Ambientale ha, da tempo, avuto la capacità di saper cogliere la portata strategica di un tema che si sta rivelando sempre più importante in campo internazionale e nazionale nella sua incidenza sulle ricadute nei contesti territoriali, socioeconomici e ambientali. Numerose e caratterizzate da un profondo impegno sono state le attività del Cluster Accessibilità Ambientale che si sono succedute attraverso eventi, esperienze e attività. Il Cluster si è certamente rivelato fra i più attivi della Società Scientifica per la capacità di organizzare convegni e pubblicazioni di elevato interesse scientifico.

L'argomento del volume curato da Adolfo F. L. Baratta, Christina Conti e Valeria Tatano, già nel titolo *Manifesto lessicale per l'Accessibilità Ambientale* fissa l'originalità di un approccio finalizzato alla ricomposizione e al rilancio di un sapere quale quello dell'accessibilità declinato nei termini ambientali, carico di tutte le denotazioni che derivano da questa aggettivazione.

Il richiamo al concetto di manifesto e alla sua qualificazione di lessicale esprime, inoltre, tutta l'ampiezza prospettica che i curatori e gli autori hanno inteso riversare in un'azione culturale che esplicita la volontà di costituire gli elementi

di base di una necessaria sistematicità tematica. Un manifesto, in questo caso, dichiara la finalità di esporre principi e obiettivi del campo ben definito di una comunità scientifica che è insieme cognitivo e operativo, rivelandosi capace di collegare tradizione e innovazione attraverso un'attitudine a esporre ma anche a ricomporre le parti di un sapere molto articolato. D'altro canto, l'attributo lessicale denota la volontà della comunità scientifica a impiantare una evoluta "grammatica" nei contenuti dell'ambito dell'Accessibilità Ambientale.

Nella sua struttura il volume esprime così la lucida ed efficace interpretazione che i curatori danno alla necessità di elaborare un "vocabolario comune", maturato nelle proposte effettuate nel *Seminario strategico sugli assetti tematici dell'Accessibilità Ambientale*, tenutosi a Lucca nell'ottobre del 2022. Questa esigenza è nata anche dalla progressiva risemantizzazione di termini e significati che arricchiscono, ma a volte depistano per usi e significati impropri, un ambito di ricerca in costante evoluzione.

Il pregevole lavoro di curatela restituisce un testo costituito dalle voci elaborate da un numero significativo di soci che si inserisce in un percorso tracciato da sensibilità collocate fra pensiero umanistico e pensiero tecnico-scientifico. Dal testo emerge una traccia complessa che collega aspetti paradigmatici, orientamenti del pensiero, letture critiche e approcci culturali aperti, in cui vengono correlate varie componenti di saperi integrati.

Risulta così apprezzabile e soprattutto ben centrato il quadro che viene restituito nei diversi contributi, in cui l'accessibilità "attiene a diritti inviolabili della persona, quali le libertà di movimento e di autodeterminazione, ed è uno degli indicatori che misurano il livello di inclusione sociale e qualità della vita di una comunità" come, con forte senso di consapevolezza etica, recita una parte della nuova declaratoria che caratterizza il Cluster. La sfida culturale posta nel volume è rilevante, poiché essa non si misura con la ricollocazione di concetti noti sotto concetti-ombrello, ma esibisce l'obiettivo di innovare attuando un aggiornamento e una implementazione di punti di vista e contenuti riferiti a nuovi sistemi di valori e obiettivi di ricerca in significativa evoluzione.

## Prefazione

Adolfo F. L. Baratta, Christina Conti, Valeria Tatano

Questo testo nasce dalla necessità di condividere un vocabolario comune di termini legati all'Accessibilità Ambientale, espressione che i partecipanti al Cluster AA della SITdA, la Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura, hanno scelto per identificare i loro interessi di ricerca in tema di inclusione.

Da tempo sentivamo l'esigenza di fare chiarezza sul significato di molte parole che, come architetti, docenti e ricercatori universitari, utilizziamo nei nostri Corsi universitari e nelle nostre ricerche o leggiamo nei lavori di altri, e nelle quali non sempre riconosciamo compiutamente il senso, la storia e l'evoluzione che le caratterizzano. Parole sbagliate o usate in modo scorretto che possono generare equivoci, confusione e, in alcuni casi, risultare persino offensive. L'attenzione alle parole è importante, non tanto per un fatto estetico o formale, ma perché nelle parole è contenuto il modello operativo a cui si fa riferimento. Utilizzare termini impropri può essere un modo per aumentare l'isolamento, perché, come scrive Ludwig J.J. Wittgenstein nel *Tractatus Logico-Philosophicus*, "i limiti del mio linguaggio significano i limiti del mio mondo".

Parlare di accessibilità e inclusione oggi significa affrontare una questione che può essere trattata da più punti di vista e da più discipline, segno del grande interesse che circonda l'argomento. Di accessibilità si occupano infatti i portatori di interesse, gli attivisti, i progettisti e i designer, gli amministratori e i politici, i ricercatori e gli studiosi di diverse discipline, come la psicologia, la sociologia, le ingegneria, e le scienze sociali, mediche, economiche e giuridiche. Ognuno possiede una visione peculiare che ne contraddistingue le specificità, ma tutti utilizziamo lo stesso linguaggio, terreno comune di condivisione e confronto, punto di partenza su cui fissare eventuali distanze, ponendo al centro del nostro interesse la qualità della vita delle persone con disabilità e la possibilità di renderle il più autonome possibile.

Il Manifesto lessicale si concentra su 50 lemmi, individuati come quelli maggiormente impiegati nel nostro ambito: il progetto di architettura per l'accessibilità, inteso come studio e intervento operativo, nella nuova edificazione così come nel recupero del patrimonio storico, finalizzato a rendere più inclusivi spazi, strutture, oggetti e servizi. Un obiettivo per il cui raggiungimento vengono utilizzati i saperi propri del progetto che comprendono, tra le molte azioni necessarie, l'interpretazione e l'applicazione delle norme cogenti, di quelle volontarie, oltre al riferimento alle buone pratiche che derivano da esempi ed esperienze italiani e stranieri.

L'accessibilità è un ambito costantemente in evoluzione, legato alla crescita culturale e sociale che questo tema ha saputo sollecitare a livello personale e pubblico, non senza incontrare ostacoli, fisici e mentali, perché ancora oggi garantire o non garantire l'inclusione significa garantire o meno i diritti delle persone e la loro autodeterminazione.

Le parole del Manifesto lessicale tentano di restituire questo percorso.

Per ogni lemma si è delineato il significato partendo dalla storia del termine stesso, seguendone l'evoluzione e i cambiamenti, indicando i principali contributi di pensiero e azione che alcuni di essi contengono. Ci sono parole più comuni (Barriera architettonica) e altre più tecniche (Punti di minor resistenza), espressioni che si tende a usare come sinonimi (*Design for All, Universal Design, Inclusive Design*) ma che in realtà hanno identità diverse. Parole che definiscono azioni note (P.E.B.A. e Mobilità), altre che abbiamo assorbito da discipline affini e imparato a usare più di recente (*Affordance*). Ci sono parole che abbiamo scelto di non inserire avendo perimetrato il campo d'azione e volendo fornire un supporto agile a quanti vogliono approfondire il tema.

In questo percorso abbiamo coinvolto i soci aderenti al Cluster Accessibilità Ambientale, trovando in loro una risposta fattiva, sviluppata con il confronto e stimolata con suggerimenti reciproci. A tutti dobbiamo un ringraziamento per l'impegno e la condivisione del progetto.

Il risultato è un testo a più voci, che, come curatori, abbiamo cercato di rendere omogeneo senza eliminare la specificità di scrittura del singolo autore, impegnato nella redazione di un piccolo saggio che deve garantire l'oggettività del contenuto senza tralasciare, ove necessaria, la presenza di una lettura critica.

Per la stampa abbiamo scelto un carattere ad alta leggibilità, Atkinson Hyperlegibile, sviluppato dall'agenzia di comunicazione Applied Design Works, in collaborazione con il Braille Institute. Si tratta di un font che rende molto riconoscibili le singole lettere e quindi facilmente leggibili i testi. A questo è stato aggiunto un QR code che consente di ascoltare il brano introduttivo di ogni lemma. Per questo importante lavoro, nonché per l'impaginazione dei testi, dobbiamo ringraziare il prezioso supporto di Antonio Magarò.

Un ringraziamento particolare va ad Antonio Lauria, per tutti noi il riferimento principale sui temi dell'accessibilità ambientale, da anni impegnato in studi e ricerche che hanno individuato idee ed espresso riflessioni fondamentali per la nostra comunità scientifica, e a Mario Losasso, instancabile presidente SITdA, sempre in grado di sostenere l'entusiasmo dei soci per nuovi progetti.

- Steffan, I. T. [2006]. “Barriere architettoniche e Design for All. Quale contributo all’ergonomia?”, *Professione Ergonomia*, 6, pp. 18-24.
- Tatano, V. [2015]. “Parole”, *OFFICINA\**, 8, pp. 10-15.
- Treccani [2023], *Vocabolario*. Roma: Istituto della Enciclopedia Italiana.
- Vescovo, F. [1990]. *Accessibilità e barriere architettoniche. Raccolta sistematica e commentata della normativa con guida tecnica alla progettazione degli spazi accessibili*. Santarcangelo di Romagna: Maggioli.

Christina Conti



### Barriera cognitiva

La locuzione “barriera cognitiva” individua tutti gli elementi costituenti un sistema spaziale, un bene o un servizio che ostacolano la fruizione o costituiscono una fonte di pericolo

in quanto generatori di una comprensione non corretta delle informazioni inerenti all’usabilità.

In quanto ostacolo al processo di conoscenza (cognitivo, aggettivo derivato dal latino *cognītus*: vedi cognito, letteralmente “che riguarda il conoscere” [Treccani, 2023]), la barriera cognitiva è quell’elemento la cui presenza o assenza rende inefficaci i processi percettivi dell’immaginazione e della memoria e quelli di ragionamento che guidano il comportamento degli utenti oltre ai processi di comprensione verbale, sensoriale, di propriocezione e cinestesia. Le barriere cognitive insieme alle barriere sensoriali appartengono alla più generale categoria delle barriere percettive.

Nell’ambito dell’accessibilità ambientale, una barriera cognitiva è una barriera architettonica costituita da uno o più elementi tipologici e tecnologici del sistema edilizio che non rispondono alle esigenze di orientamento, di sicurezza, e di informazione delle persone con “fragilità” mentali di memoria, di comprensione e di ragionamento con conseguenti difficoltà di relazione spaziale e sociale [AA.VV., 2014].

Fanno parte delle barriere architettoniche cognitive anche le criticità spaziali che intervengono alterando la prossemica e gli aspetti multisensoriali di percezione, propriocezione e cinestesia degli utenti agendo sulla qualità del benessere fisico e percepito; sono un esempio gli ostacoli che derivano da un errato controllo fisico tecnico ambientale (come, ad esempio, quello acustico e illuminotecnico) o dall’assenza di espedienti formali

informativi determinati dalla morfologia delle superfici (materiali e tipi di prodotto, tecniche e tessitura di posa, colorimetria e decori, ecc.) e dalla relativa risposta rispetto alla qualità percepita in relazione, ad esempio, alla riflessione e assorbimento della luce e del suono, alla durezza, alla trasparenza, alle cromie o agli effetti di contrazione e dilatazione degli spazi. Le barriere cognitive in architettura sono normate genericamente dalla legislazione nazionale sull'abbattimento delle barriere architettoniche [Legge 13/1989; D.M. 236/1989], mentre la *Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità* [NU, 2006] evidenzia il ruolo dell'informazione rispetto all'accessibilità attraverso una comunicazione e un linguaggio universale che tenga conto anche della lingua, della modalità di visualizzazione dei testi e dalla comunicazione sensoriale [1]. Le barriere cognitive sono variegata essendo molto vasta la specificità dei bisogni delle persone per condizioni mentali ed esperienziali (anche indotte dalle diverse abilità fisiche e sensoriali) nonché per neurodiversità, tipiche o atipiche, proprie di ogni singolo individuo; genericamente si può affermare che il loro superamento, noti i bisogni, induce a quegli espedienti propri dell'accessibilità fisica e multisensoriale che intervengono sul benessere ambientale percepito (caratteri tipologico spaziali, tecnologici

delle superfici e fisico tecnici di controllo illuminotecnico e acustico).

Ciò può costituire criticità quando il processo di valutazione delle esigenze sottovaluta il soddisfacimento dei diversi aspetti relazionali persona/spazio e persona/persona delle persone più fragili come accade in gran parte dei contesti aperti al pubblico molto frequentati come i centri urbani e i luoghi del commercio; diversamente accade negli ambiti dedicati (istituti e scuole di formazione, centri sociali, residenze e centri sanitari protetti, ecc.) per i quali l'obiettivo funzionale abilitante per le persone con disabilità cognitiva è dichiarato.

Si tratta di destinazioni d'uso la cui accessibilità è progettata solitamente con l'apporto specialistico multiprofessionale, con la partecipazione dei portatori di interesse e con il supporto di un'ampia letteratura scientifica, oltre a linee guida di indirizzo tematiche.

Per una più completa definizione di barriera architettonica cognitiva è necessario considerare, inoltre, che a seconda dei bisogni delle persone con disabilità cognitiva dipendono diversi gradi di autonomia e indipendenza in relazione alle funzioni (di movimento/spostamento e d'azione) che devono essere svolte in un determinato ambiente e in relazione a un determinato spazio.

Ad esempio, negli ambienti molto frequentati e non familiari (ossia non consuetudinari come le stazioni, gli

aeroporti o gli uffici pubblici) è considerata barriera cognitiva l'assenza o l'incompletezza di una segnalazione di orientamento e di sicurezza che al linguaggio scritto affianchi un uso sapiente di pittogrammi, guide e segnaletori multisensoriali; analogamente è barriera l'assenza di un controllo illuminotecnico e acustico in un ambiente di istruzione, luogo in cui l'inclusione degli studenti con disabilità cognitiva richiede un comfort adeguato per un apprendimento non limitato da un eccesso di stimolazioni visive, uditive e tattili.

Il controllo multisensoriale dell'ambiente è un elemento abilitante nel momento in cui permette di usare il corpo come mediatore per la comprensione dello spazio e la definizione prossima delle relazioni tra persona/persona e persona/spazio [2]. La capacità di percezione attraverso il corpo è l'elemento che accomuna diverse tematiche inerenti all'abbattimento delle barriere cognitive con quelle sensoriali senza per questo confondere i bisogni "speciali" e la loro definizione nel più ampio contesto di inclusione.

La comunicatività ambientale e l'orientamento sono elementi fondamentali di comprensione dello spazio e del suo contenuto e in quanto tali devono essere intesi come esperienze intimamente legata al senso di benessere con il coinvolgimento degli aspetti emotivi oltre che degli aspetti cognitivi. È questo un approccio al progetto di comunicazione proprio

delle strutture museali così come evidenziato dalle stesse *Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali* [D.M. 127/2008]. Di rilievo i criteri per la progettazione e la gestione che esplicitano chiaramente come la fruibilità dei beni culturali debba accompagnare i servizi con un'attenta identificabilità e connotabilità degli spazi, dei luoghi e delle parti che compongono le strutture.

Gli spazi devono essere caratterizzati attraverso l'uso di forme, materiali, colori ed elementi simbolici, per dare un senso compiuto a quanto è presente nell'ambiente; le informazioni devono essere essenziali, discrete, di ogni tipo (vestibolari, visive, tattili, acustiche, olfattive, cinestetiche) e facili da percepire attraverso una comunicazione universale [D.M. 127/2008, punto 2.3].

Analoghe considerazioni potrebbero essere applicate a qualsiasi altro ambiente pubblico o privato aperto al pubblico compresi i contesti urbani dove costituiscono barriera cognitiva l'assenza di informazione di orientamento e di sicurezza intensificate da comuni condizioni caotiche di affollamento e di traffico.

Diversamente accade nei contesti familiari in cui l'ambiente è noto all'utente e la perdita di orientamento rispetto alla mobilità è una questione prevalentemente indotta da patologia

di progressiva perdita della memoria. Generalizzando si può evidenziare che in contesti familiari l'assenza di informazione costituisce barriera cognitiva nel momento in cui non è funzionale all'espletamento di determinate azioni. Ad esempio, nel caso delle persone con disabilità cognitiva per condizione di neurodiversità atipica (tra cui l'autismo) lo svolgimento delle attività quotidiane può essere supportata con specifici ausili informativi quali segnali, scritte, superfici morfologicamente articolate e diversamente colorate [Gioffrè, 2014]; costituisce inoltre ausilio la corretta definizione degli elementi del sistema edilizio rispetto alla percezione del benessere con riferimento al comportamento acustico, alla riflessione della luce, alla cromia delle superfici di rivestimento, ecc. [Conti, 2019]. Nel caso in cui l'ambiente familiare è protetto, l'abbattimento delle barriere cognitive è il risultato di un'azione in molti casi personalizzata indirizzata a creare situazioni abilitanti dedicate [Lauria *et al.*, 2019].

In conclusione, la locuzione barriera cognitiva, in inglese *cognitive impairment*, è una barriera percettiva che ostacola la comprensione dell'ambiente e dei suoi contenuti perché interferisce sui processi di memoria, di ragionamento e d'emozione dell'utente rispetto alla percezione multisensoriale e mentale.

In particolare, per persone con disabilità cognitiva costituisce una condizione disabilitante l'assenza di espedienti e ausili che garantiscono le minime necessarie interazioni tra persona-ambiente e persona-persona. Ne consegue che la qualità dell'accessibilità cognitiva di un ambiente è determinata dall'insieme di soluzioni fisiche e multisensoriali del sistema spaziale ed edilizio che tengono conto del benessere generato da un ambiente correttamente compreso e percepito dall'utente durante lo svolgimento di determinate azioni.

Sono sinonimi di barriera cognitiva le locuzioni barriera mentale, impedimento cognitivo, impedimento mentale.

## Note

[1] L'articolo 2 della *Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità* specifica: "per 'comunicazione' si intendono le lingue, la visualizzazione di testi, il Braille, la comunicazione tattile, la stampa a grandi caratteri, i supporti multimediali accessibili nonché i sistemi, gli strumenti e i formati di comunicazione migliorativa e alternativa scritta, sonora, semplificata, con ausilio di lettori umani, comprese le tecnologie dell'informazione e della comunicazione accessibili; per 'linguaggio' si intendono le lingue parlate e la lingua dei segni, come pure altre forme di espressione non verbale".

[2] Interessanti approfondimenti dedicati sono reperibili in rete quali le linee di indirizzo dei diversi istituti scolastici; tra gli altri si segnalano gli esempi di programmazione didattica secondo la *Classificazione internazionale del Funzionamento ICF* [OMS, 2001] riportati nel documento reperibile alla pagina [www.merliano-tansillo.edu.it/wp-content/uploads/2019/05/Esempio-Programmazione.pdf](http://www.merliano-tansillo.edu.it/wp-content/uploads/2019/05/Esempio-Programmazione.pdf) (ultima consultazione 30.09.2023); nello specifico dell'autismo il riferimento a Cottini [2011].

## **Bibliografia**

- AA.VV. [2014]. *DSM 5. Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali*, American Psychiatric Association. Milano: Raffaello Cortina.
- Conti, C. [2019]. "Architettura per l'autismo. La funzione abilitante delle superfici negli ambienti domestici" in Baratta, A.; Conti, C.; Tatano, V. (a cura di), *Abitare Inclusivo. Il progetto per una vita autonoma e indipendente*. Conegliano: Anteferma, pp. 14-17.
- Cottini, L. [2011]. *L'autismo a scuola. Quattro parole chiave per l'integrazione*. Roma: Carrocci Faber.
- Gioffrè, F. [2014]. "Autismo: la costruzione dello spazio abilitante per il non standard", *(H)ortus*, 79.
- Hayward, B., Saunders, K. [2010]. "Designing environments for autism spectrum disorder: an introduction to the available evidence". Disponibile da [www.researchgate.net/publication/321278676\\_Designing\\_environments\\_](http://www.researchgate.net/publication/321278676_Designing_environments_) (ultima consultazione 30.09.2023).
- Lauria, A.; Benesperi, B.; Costa, P.; Valli, F. [2019]. *Designing Autonomy at Home. An Interdisciplinary Strategy for Adaptation of the Homes of Disabled Persons*. Firenze: Firenze University Press.
- OMS [2001]. "ICF Introduction. Ginevra (CH): World Health Organization". Disponibile da [www.who.int/standards/classifications/international-classification-of-functioning-disability-and-health](http://www.who.int/standards/classifications/international-classification-of-functioning-disability-and-health) (ultima consultazione 30.09.2023).
- Treccani [2023], *Vocabolario*. Disponibile da [www.treccani.it/vocabolario](http://www.treccani.it/vocabolario) (ultima consultazione 30.09.2023).

## Autrici e autori

Le autrici e gli autori del volume sono soci della Società Italiana di Tecnologia dell'Architettura e aderiscono al Cluster Accessibilità Ambientale: in quanto tali, tutti svolgono attività di ricerca e/o didattica sul tema specifico dell'accessibilità ambientale e della progettazione inclusiva.

### **Veronica Amodeo**

PhD candidate, Università degli Studi di Firenze

### **Vitangelo Ardito**

Professore ordinario, Politecnico di Bari

### **Erminia Attaianese**

Professoressa associata, Università degli Studi di Napoli Federico II

### **Adolfo F. L. Baratta**

Professore associato, Università degli Studi Roma Tre

### **Elena Bellini**

PhD, assegnista di ricerca, Università degli Studi di Firenze

### **Francesco Bertiato**

PhD candidate, Università degli Studi di Firenze

### **Roberto Bosco**

PhD candidate, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

### **Laura Calcagnini**

Ricercatrice RTDa, Università degli Studi Roma Tre

### **Cristiana Cellucci**

Ricercatrice RTDb, Università Iuav di Venezia

### **Massimiliano Condotta**

Professore associato, Università Iuav di Venezia

### **Christina Conti**

Professoressa associata, Università degli Studi di Udine

### **Maria De Santis**

Professoressa associata, Università degli Studi di Firenze

### **Savino Giacobbe**

Collaboratore alla ricerca, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

### **Elena Giacomello**

Ricercatrice RTDa, Università Iuav di Venezia

### **Francesca Giofrè**

Professoressa associata, Sapienza Università di Roma

### **Ludovica Gregori**

PhD candidate, Università degli Studi di Firenze

### **Angela Lacirignola**

Componente del Centro Turin Accessibility Lab, Politecnico di Torino

### **Antonio Magarò**

PhD, assegnista di ricerca, Università degli Studi Roma Tre

### **Massimo Mariani**

PhD, assegnista di ricerca, Università degli Studi Roma Tre

### **Lucia Martincigh**

Già professoressa associata, Università degli Studi Roma Tre

**Michele Marchi**

PhD, Università degli Studi di Ferrara

**Luca Marzi**

Professore associato, Università degli Studi di Firenze

**Antonella Giulia Masanotti**

PhD candidate, Università degli Studi Roma Tre

**Mickeal Milocco Borlini**

PhD, lecturer, Cardiff Metropolitan University (UK)

**Giuseppe Mincoelli**

Professore associato, Università degli Studi di Ferrara

**Eletta Naldi**

PhD candidate, Università degli Studi di Firenze

**Nicola Panzini**

Ricercatore RTDb, Politecnico di Bari

**Ambra Pecile**

PhD candidate, Università degli Studi di Trieste-Università degli Studi di Udine

**Giovanni Perrucci**

PhD, assegnista di ricerca, Università Iuav di Venezia

**Vito Quadrato**

Ricercatore RTDa, Politecnico di Bari

**Rosaria Revellini**

PhD, assegnista di ricerca, Università Iuav di Venezia

**Linda Roveredo**

PhD candidate, Università degli Studi di Trieste-Università degli Studi di Udine

**Rossella Roversi**

PhD, assegnista di ricerca, Alma Mater Studiorum Università di Bologna

**Lorenzo Savio**

Professore associato, Politecnico di Torino

**Chiara Scanagatta**

PhD, assegnista di ricerca, Università Iuav di Venezia

**Simone Secchi**

Professore associato, Università degli Studi di Firenze

**Nicoletta Setola**

Professoressa associata, Università degli Studi di Firenze

**Andrea Tartaglia**

Professore associato, Politecnico di Milano

**Valeria Tatano**

Professoressa ordinaria, Università Iuav di Venezia

**Dario Trabucco**

Professore associato, Università Iuav di Venezia

**Luca Trulli**

PhD candidate, Università degli Studi Roma Tre

**Renata Valente**

Professoressa associata, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

**Luigi Vessella**

Ricercatore RTDa, Università degli Studi di Firenze

**Elisa Zatta**

PhD, ricercatrice RTDa, Università Iuav di Venezia



---

finito di stampare nel  
novembre 2023  
Digital Team, Fano



Parlare di accessibilità e inclusione significa oggi affrontare una questione che può essere trattata da molteplici punti di vista, in modo interdisciplinare e multiprofessionale.

Di accessibilità si occupano i portatori di interesse, gli attivisti, i progettisti e i designer, gli operatori sociali e sanitari, gli amministratori e i politici, i ricercatori e gli studiosi. Ognuno possiede una visione peculiare che ne contraddistingue le specificità per garantire la qualità della vita delle persone con disabilità, la loro autonomia, indipendenza e serenità. Tutti necessitano di un linguaggio comune, terreno di condivisione e confronto.

Il Manifesto lessicale si concentra su 50 lemmi, individuati come quelli più impiegati nel nostro ambito, ovvero il progetto di architettura per l'accessibilità, inteso come studio e intervento operativo finalizzato a rendere più inclusivi spazi, strutture, oggetti e servizi, nelle nuove costruzioni così come nel recupero del patrimonio culturale.

Le autrici e gli autori sono soci della Società Italiana di Tecnologia dell'Architettura e aderiscono al Cluster Accessibilità Ambientale: in quanto tali, tutti svolgono attività di ricerca e/o didattica sul tema specifico dell'accessibilità ambientale e della progettazione inclusiva.

Anteferma Edizioni 35,00 €

ISBN 979-12-5953-054-7



9 791259 530547